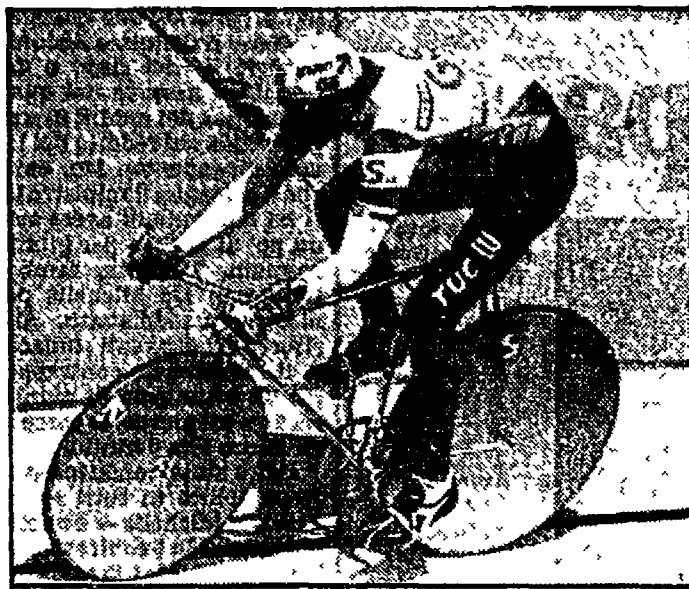


Ciclismo

Oggi sulla stessa pista sulla quale lunedì attaccherà il primato dell'ora

Moser attacca il record dei 20 km

La «tabella» preparata per Francesco prevede un tempo di 24'22"25, quasi cinque secondi sotto il record di Merckx. Il professor Conconi: «Moser è uno studente ben preparato»



● MOSER durante un allenamento

De Biase assicura una «indagine» sui «contatti» società-calcatori

ROMA — Una agenzia di stampa ha fatto sapere che da Rio De Janeiro è venuta la conferma, da parte del Flamengo, dell'interessamento di tre società italiane per l'acquisto di Junior. Si tratterebbe di Fiorentina, Napoli e Lazio. La cifra più alta l'avrebbe offerta il Napoli: 3 miliardi e 400 milioni di lire, mentre Junior intascherebbe 2 miliardi e 400 milioni di lire per 3 anni. Di fronte a questa massiccia operazione, il Flamengo si è detto nella impossibilità di battere la concorrenza delle società italiane.

Quanto alle esortazioni del presidente della Roma, Dino Viola a proposito di scontatti tra società e giocatori italiani, ai quali l'Ufficio Inchieste della FGCI non è intervenuto, abbiamo sentito il capo dell'Ufficio stesso, il dott. Corrado De Biase che ha dichiarato che a proposito degli stranieri l'Ufficio Inchieste non è competente. Quanto invece alle voci sui giocatori italiani, De Biase ci ha assicurato di aver parlato lungamente con Viola e Pisa, in occasione di Pisa-Roma. De Biase ha assicurato a Viola che l'Ufficio Inchieste è sul chi vive e che in caso di riscontri certi aprirà immediatamente le indagini.

Coppi ottenne il record per il suo modo di soffrire

Non è vero che il 7 novembre 1942 Fausto Coppi ci fece dimenticare la guerra, come ha scritto la «Gazzetta dello Sport» rievocando una data inserita nella storia del record dell'ora. Quei giorni di tristezza e di paura, quel clima di sopraffazione erano presenti anche nel momento in cui il primato stabilito cinque anni prima dal francese Archambaud (45,767) veniva superato di 31 metri. Eravamo in periodo bellico, con l'incubo degli allarmi aerei e tutto il resto. Allora Fausto Angelo Coppi, caporale in quel di Tortona nel 38° reggimento di fanteria, aveva 23 anni e non era ancora il campione più pur vantando il trionfo riportato nel Giro d'Italia 1940. Lo sarebbe diventato a guerra finita, dopo la prigionia in terra africana, e comunque la sua classe, il suo modo di soffrire, le sue qualità interne ed esterne, furono le armi che lo portarono sul trono dell'ora.



● FAUSTO COPPI

Appena 31 metri di vantaggio, direte, ma il Coppi che quattro mesi prima era stato fermato da una frattura alla clavicola destra, fece tutto in fretta. Una preparazione senza il supporto degli allenamenti motorizzati poiché la benzina era razionata. Calzoncini, maglia, casco e scarpe non avevano nulla di speciale. Se pensiamo agli indumenti di oggi, ai body di seta e a tutte le altre diavolerie, il Coppi del 7 novembre 1942 appariva veramente un povero diavolo. La bicicletta era una comunissima Legnano che pesava 7 chili e 300 grammi e montava un rapporto (il 52x15) equivalente a 7 metri e 40 centimetri per ogni pedalata. I sacchetti sistemati ai bordi del tendino contenevano sabbia mentre adesso sono di gomma piuma e non rappresentano alcun pericolo. Gli aiuti extra? La chimica, qualche farmaco miracoloso? I medicinali scarseggiavano e Coppi trovò solo due fiale di olio canforato e un po' di caffeina. E l'ambiente?

L'ambiente era quello di un Vigonovo deserto, senza l'urlo della folla. Per tentare il primato, per evitare che gli spettatori si trovassero sulle tribune nel caso di un allarme aereo, si disse che il tentativo sarebbe iniziato alle 15,30 e invece Fausto scese in pista alle 14,12. L'avvio fu entusiasmante: 2" di vantaggio su Maurice Archambaud dopo il secondo giro, ma proseguendo Coppi perdeva terreno sino ad accusare 61 metri di distacco allo scoccare della mezz'ora. Biagio Cavanna, il massaggiatore ciclo che era più di un padre per l'atleta di Castellania, chiese raggiunti sulla posizione in bicicletta del suo giovanotto e avuto risposta che l'azione era abbastanza composta, mormorò ai pochi presenti: «Si riprenderà, non è il tipo che molla facilmente».

E Coppi andò verso il record in un alternarsi di dubbi e di speranze. Un po' era sotto, un po' alla pari, un po' sopra. L'emozione investì anche il cronometrista Massara e il giudice di gara Cattaneo quando a undici giri dalla conclusione Archambaud risultava in vantaggio di 1"1/5. A questo punto Fausto ebbe l'impennata del cavallo di razza e terminava con la media di 45,798.

Un record molto sofferto, acciuffato per i capelli e in compenso un foglio da mille lire che un tifoso volle donare al nuovo primatista, una somma che allora permetteva di acquistare un'automobile. Poi il caporale andava al fronte e veniva fatto prigioniero dagli inglesi a Capo Bon.

Dovevano trascorrere 14 anni prima di registrare i 46,159 di Jacques Anquetil, un normanno che oggi possiede una fattoria con castello e che da bambino vendeva fiori per le strade di Rouen. «Se quello facesse sempre vita da ciclista ci metterebbe in castigo tutti», disse Coppi a proposito di Jacques. Donne, champagne e lumache in quantità erano nel menù di Anquetil che nel settembre del '67 superò il primato di Rivière con 47,593, ma c'era il controllo antidoping e avendo respinto l'invito del medico, la discutibile impresa del normanno non venne omologata. Prima di Rivière si era distinto Ercole Baldini, poi c'era Vigorelli e avanti col belga Braque che al velodromo olimpico di Roma ottenne 48,093, avanti con l'aria fine, pulita, rarefatta di Città del Messico dove il danese Rittler realizzò 48,653 e Merckx 49,432. Siamo sulla soglia dei cinquanta e ora tocca a Francesco Moser, seguito come un principe, vezzeggiato da baroni e baronetti, munito degli ultimi ritrovati tecnici e scientifici, ma il tutto sarà sufficiente?

Gino Sala

Battuta la Cerretese (4-2)

Olimpica ancora alla ricerca della coesione

Calcio

Dalla nostra redazione FIRENZE — Cesare Maldini è rimasto convinto della prestazione offerta da Franco Baresi nel ruolo di mediano di spinta, ma se la nazionale Olimpica, a Pisa, contro l'Olanda, dovesse giocare come contro la Cerretese (squadra che milita in serie C/2) non andrebbe molto lontano. Gli azzurri hanno vinto per 4 a 2 grazie ai gol di Galderisi, Jorio, Mancini e ad un'autorete di Baldoni, ma nonostante il successo gli olimpionici hanno dato vita ad una prestazione che non ha molto convinto.

Maldini alla fine ha precisato che gli ordini, anche per evitare incidenti di gioco, erano quelli di non forzare di cercare «sempre la coesione». Resta però un fatto: la squadra, nel suo insieme, ha lasciato molto a desiderare e se mercoledì prossimo, nell'incanto di una preparazione per le Olimpiadi, non si impignerà al massimo rischierà di fare una brutta figura. Se invece la squadra messa in campo dal Ct la consideriamo «sperimentale», il discorso cambia, poiché per mettere a punto certi meccanismi occorre del tempo.

De giocatori di temperamen-

to come Nela, Vierchowod, Rigibetti, Baresi, Farri, Tasciari, Battistini, Fanna, Galderisi, Jorio e Sabato (questa la squadra che ha giocato nel primo tempo e che affronterà gli olandesi) non ci si può che attendere un buon rendimento. Cosa che non abbiamo visto ieri. Per quanto riguarda le prove dei singoli si può dire che la linea difensiva (tenendo presente il valore dell'avversario) non ha dovuto impegnarsi al massimo mentre l'attacco, grazie alla vicinanza di Jorio e Galderisi, è risultato abbastanza efficace.

I. C.

● PADOVA BATTE VARESE 3-0 — Nel recupero di Serie B, il Padova ha battuto il Varese per 3-0. I gol sono stati messi a segno da Cerilli al 41' da Favaro al 58' e da Dacroce al 63'. Le squadre sono scese in campo all'Appiani in queste formazioni: PADOVA: Malizia, Favaro, Fanesi (dall'82' Trevisanello), Marchetti, Salvadori, Da Re, Cerilli, Massi, Coppola (dal 70' Viscido). VARESE: Zunica, Misuri, Tommasoni, Sprappa, Vincenzi, Cerantola, Di Giovanni (dal 67' Orlando), Mattei, Scaglia (dall'83' Pellegrini), Salvadei, Auteri. Arbitro il sig. Esposito.

DAL 18 AL 23 GENNAIO CITROËN VALUTA LA TUA AUTO USATA ALMENO

UN MILIONE

Oggi è un gran giorno per la tua vecchia auto. Se è marciante, i Concessionari e le Vendite Autorizzate Citroën te la valutano un milione, a scatola chiusa. Non è uno scherzo. È una proposta seria ed è valida per le vetture disponibili. La gamma Citroën è veramente ampia: dalla 2 CV alla CX, attraverso Dyane, LNA, VISA, GSA e BX. Benzina o diesel, sicuramente c'è il modello che fa per te. Chiedi un ultimo sforzo alla tua vecchia auto: fatti portare dal più vicino concessionario, ne uscirai sorridente a bordo della tua nuova Citroën.



CITROËN

CITROËN TOTAL